

Le azioni in campo energetico dal punto di vista dell'impresa artigianale

Patto dei Sindaci tra green economy e strategie di sviluppo 27 giugno 2014

La storia

La Sivieri Termoidraulica opera da quasi quarant'anni nel settore impiantistico civile ed industriale. E' infatti presente dal 1976 nel territorio Copparese e realizza in particolare impianti di riscaldamento e di climatizzazione, civile ed industriale.

Come molte altre aziende del settore termoidraulico, negli ultimi anni si è trovata in fortissima difficoltà a causa della crisi finanziaria che ha prodotto una profonda riduzione di interventi di nuova costruzione nell'edilizia privata. La scelta che abbiamo effettuato per superare le difficoltà del mercato è stata di iniziare una radicale riconversione dell'azienda.

Riconversione che ha avuto due obiettivi fondamentali: il primo, la sostituzione del mercato di nuova edilizia con il mercato dell'efficienza energetica; il secondo, il sostegno alla autoformazione nell'azienda privilegiando le forze più giovani e più disponibile al cambiamento.

Per efficienza energetica s'intende il miglior utilizzo delle tecnologie presenti sul mercato e la contestuale scelta dei combustibili più adatti ad ogni esigenza.

In questi anni stiamo vivendo un processo di transizione che ci vede passare dall'utilizzo di combustibili fossili tradizionali, a fonti rinnovabili.

La tecnologia che secondo noi sviluppa al meglio questo processo di transizione, ovvero il passaggio da un combustibile fossile (gas metano) a combustibile rinnovabili (biomasse, biogas, ecc. ecc.) è la cogenerazione.

Per cogenerazione s'intende la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica mediante un'unica macchina che utilizza un combustibile fossile o rinnovabile.

Nell'affrontare, quindi, questo nuovo mercato ci siamo dedicati a potenziali utilizzatori della cogenerazione come gli enti pubblici, il mercato industriale, il mercato commerciale e le attività ricettive.

Il presente operativo

Per realizzare gli obiettivi che ci eravamo prefissi, abbiamo creato al nostro interno una divisione Esco che, come certamente sapete, è una struttura disponibile a finanziare totalmente o parzialmente gli interventi di efficienza energetica, recuperandone il costo attraverso il risparmio derivante dal maggiore rendimento delle tecnologie utilizzate e da un'attenta e controllata gestione dell'impianto.

Una fra le esperienze più interessanti che abbiamo affrontato riguarda l'installazione, come vincitori dell'appalto indetto dal Comune di Copparo, di un impianto di cogenerazione al servizio della piscine di via dello Sport, attività di gestione svolta in convenzione, per conto del Comune, dal Centro Nuoto Copparo.

L'esemplarità dell'appalto si caratterizzava per la particolare cura nel inserire il cogeneratore in un progetto più ampio che ne prevede altri, con lo scopo finale di garantire un prezzo calmierato dell'energia termica da utilizzare sia per le attività ricreative sia per le esigenze residenziali attraverso una rete di teleriscaldamento.

La Sivieri ESCO, consapevole della preziosa occasione che il Comune di Copparo metteva a disposizione delle aziende termoidrauliche del territorio, ha proposto una soluzione migliorativa che allargava la disponibilità del calore prodotto dal cogeneratore a tutte le piscine.

Il Comune di Copparo e la Sivieri ESCO sono convinti che il cogeneratore non debba essere un'esperienza isolata, ma un modello di gestione da generalizzare presso altri enti locali che abbiano concesso servizi a società od associazioni sportive.

Il Comune di Copparo e la Sivieri ESCO, inoltre, sono convinti che il luogo di installazione del cogeneratore faccia parte di un percorso pedagogico nel quale inserire le fasce scolastiche più giovani che potranno prendere visione di impianti di grande efficienza energetica con lo scopo di far diventare visitatori, per quanto piccoli, degli efficaci promotori dell'efficienza energetica.

L'attività rivolta ai clienti privati, prevalentemente grandi aziende, si è sviluppata in due direzioni: la prima, la proposta cogenerativa, naturalmente specifica per il processo di produzione di ogni azienda; la seconda con proposte di contratti di rendimento energetico.

Il contratto di rendimento energetico è composto di tre fasi: la prima, la scelta tecnologica frutto di una diagnosi energetica, la seconda è una particolare gestione della manutenzione programmata e la terza un controllo puntuale e frequente dei parametri di funzionamento dell'impianto, in questo modo è possibile ottenere un rendimento energetico che la sola scelta tecnologica, così come la sola manutenzione programmata o il semplice controllo non permettono di avere.

Questo tipo di contratto è particolarmente adatto nelle situazioni in cui le richieste da parte dell'utenza sono frammentate e spesso contraddittorie come le strutture di assistenza alla persona, case di riposo o cliniche private. Tali richieste possono essere soddisfatte solo ed esclusivamente da un costante controllo dei parametri di funzionamento che sono ovviamente in funzione dell'accurata manutenzione programmata.

Le richieste agli enti pubblici

Le aziende come la nostra chiedono agli enti pubblici locali di sollecitare il governo ad una modifica profonda del codice degli appalti affinché vi si possa partecipare, fino ad una certa dimensione economica, solo con strutture economiche artigianali o piccole, perché siamo convinti che l'assunzione di responsabilità e di buona installazione non sia per nulla garantita né dalle SOA né dall'ammontare del fatturato, ma solo ed esclusivamente dalle proposte migliorative presentate in fase di gara.

Aziende come la Sivieri ESCO, che appartengono al mondo artigiano, quando propongono soluzioni commerciali che si muovono all'interno di una gestione efficiente dell'energia devono superare due ostacoli, o meglio, due sospetti: il primo sospetto, che si abbia poca esperienza nel campo in cui si opera ad esempio la gestione energetica, il secondo sospetto, che non si abbia la capacità

di gestire gli impianti per l'intera durata un contratto di rendimento energetico che si sviluppa, solitamente, nell'arco di dieci anni.

Se il primo sospetto può essere superato attraverso le azioni degli enti pubblici e la modifica del codice degli appalti, il secondo sospetto deve essere superato direttamente dall'ente pubblico richiedendo al vincitore, in fase di appalto, sempre e necessariamente di fare il gestore.

Le aziende come la nostra chiedono che l'ente locale sia il catalizzatore di interessi tra operatori economici, presenti nel territorio, che comunicano con difficoltà.

Per esempio, se una grande azienda decide di non installare un cogeneratore perché ha difficoltà ad utilizzare l'energia termica, mentre utilizza completamente l'energia elettrica, l'ente locale dovrebbe costruire un appalto, destinato ad aziende piccole e locali, che permetta di rendere disponibile alla comunità (scuole, centri sociali, centri sportivi) tale energia ad un prezzo calmierato per un certo numero di anni.

Per gli stessi motivi che ci hanno spinto agli esempi precedenti, vorremmo che i finanziamenti europei di gestione regionali fossero dimensionati anche per l'accesso alle imprese artigiane e piccole, ovvero, che siano di minore dimensioni e più numerosi.

Sergio Nalli